Anno XLI — Giovedì 10 gennaio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 9

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

I Murri e Ferri

Abbiamo finito ora di leggere l'articolo di Enrico Ferri pubblicato iersera sull'*Avanti* e telefonato stamane al *Carlino*. Noi domandiamo che interesse può avere per la causa socialista questa scrittura, fatta con molto ingegno senza dubbio, ma che non rivela se non un intento defensionale del vecchio Murri, della Linda e del Tullio Murri?

Questa è arma ed arte di avvocato o di romanziere — ed è adoperata ed esercitata con l'intento di giovare al proprio difeso, a Tullio Murri, che il Ferri sostiene essere trattato male nel penitenziario di Oneglia.

E' stato un assassino, dice, ma poichè è figlio di un illustre medico e (poteva soggiungere) è stato da me difeso, voi dovete trattarlo meglio. Noi speriamo che l'attuale ministro della giustizia non si lascierà influenzare da queste palinodie e che il Tullio Murri sarà trattato, come tutti gli altri, secondo le leggi e i regolamenti.

Con grande abilità termina il Ferri, facendo apparire il professor Murri come una vittima dell'odio implacabile dei preti e invocando la pietà per lo scienziato paralitico (così lo definisce) che « può avere insieme difensori il vescovo Bonomelli e Enrico Ferri. »

La chiusa è d'effetto; davanti i giurati l'effetto sarebbe quasi irresistibile. Ma il pubblico affaccendato e scettico d'Italia, in queste fatiche dell'on. Ferri per i Murri, non vede che l'avvocato e ritiene che costui abusi della sua posizione di direttore e di uomo politico per servire i propri clienti. Noi non intendiamo di offendere nè la serietà nè la dignità del partito socialista; ma non è abbastanza strano che l'organo maggiore di questo partito si occupi più del caso Armani e del povero Tullio Murri che delle cose del proletariato?

L'on. Ferri giuoca da un pezzo di audacia: ma badi a non sbagliare arma nella furia di attaccare per difendersi — potrebbe ferirsi senza rimedio. *y*

L'on. Alessio non sarà consigliere di Stato

Il *Carlino* dice che l'on. Alessio smentisce recisamente la notizia riguardante la sua nomina a consigliere di Stato.

Nel collegio di Bardolino

Bardolino, 9. — Il Montresor, professore a Roma è portato dai cattolici soltanto. Pare che i liberali si asterranno o porteranno un terzo candidato. L'avversario del Montresor è il prof. De Stefani, zanardelliano.

IL 9 GENNAIO

Roma, 9. Per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, gli edifici pubblici e molte case private hanno bandiere abbrunate. Stamane si è celebrato al Pantheon una messa bassa. Vi assistevano la Regina madre coi duchi di Genova, il Re e la Regina e i principi.

I sovrani furono ossequiati dal ministro e dalle notabilità presenti.

Il Re dopo la messa strinse la mano ai veterani. Alle 8.30 i sovrani, la Regina madre e la principessa Letizia lasciarono il tempio, salutati dalla numerosa folla stazionante in piazza.

Alle 10 il lungo corteo delle Associazioni militari, dei veterani, e dei liberali si recò al Pantheon a deporre una corona sulla tomba del Padre della patria. Alle 11 vi si recò il sindaco e la giunta, deponendo una corona in nome di Roma.

Il pellegrinaggio dei cittadini alla tomba del gran Re fu imponente.

E' morto lo Scià di Persia

Muzaffer Eddin, Scià di Persia, morto ieri a Teheran era nato il 25 marzo del 1853. Eucato modernamente, si distinse quale governatore della provincia di Tabriz. Salito al trono nel 1896, proclamò un anno fa una costituzione liberale.

Come uccidono in Russia
L'assassinio del procuratore generale Paulow

Pietroburgo, 9. — Il procuratore generale del tribunale militare supremo, Paulow, fu ucciso con un colpo di rivolver alla testa stamane in piazza del teatro Miria, da un individuo travestito da soldato.

Ecco come avvenne il delitto: Paulow passeggiava stamane nel giardino che trovasi nel cortile del palazzo dell'amministrazione centrale della giustizia militare sul Quai Moika, ove abitava.

Alle 9 un individuo travestito da soldato, gli andò incontro e giuntogli vicino gli sparò contro quattro colpi di rivoltella pei quali Paulow morì istantaneamente.

L'assassino, inseguito, fuggì in direzione della piazza del Teatro Miria ove, raggiunto dalla polizia, ferì due agenti e un fanciullo che passava. Egli fu poi arrestato.

L'ingresso al palazzo ove è avvenuto il delitto, è rigorosamente vietato.

La chiesa di Villabate crollata
Due morti e dodici feriti

Palermo 9. — Stamane è crollata la vôlta della cattedrale del vicino paese di Villabate, seppellendo quattordici persone di cui dodici sono rimaste ferite e due morte.

Il disastro avvenne per la poca stabilità della volta che abbattè un muro laterale crollando essa stessa con enorme fracasso. Il crollo non produsse conseguenze anche maggiori per caso fortuito avendo l'arciprete ritardato mezz'ora di recarsi in chiesa; se fosse intervenuto all'ora solita sarebbe avvenuta una vera ecatombe.

Da Palermo accorsero i pompieri per lo sgombro delle macerie. I tre muri rimasti in piedi e che minacciano pure di crollare saranno prontamente abbattuti.

Lo scoppio d'un gazometro

Padova, 9. — Stasera a Montagnana è scoppiato il nuovo gazometro costruito per la pubblica illuminazione.

Vi sono tre morti e molti feriti. La costernazione è immensa.

La sospensione delle cerimonie relative al miracolo di San Gennaro

Roma, 9. — Il *Messaggero* a proposito della notizia della sospensione chè avrebbe ordinato Pio X, delle cerimonie relative al miracolo di San Gennaro, senza considerare che simili prodigi nel secolo XX non solo sono distrutti dal buon senso scientifico, ma costituiscono un vero attentato contro la serietà del principio religioso. »

LA POPOLAZIONE FRANCESE E' DECRESCIUTA
negli ultimi cinque anni

Parigi, 9. — Sono stati pubblicati i risultati del censimento quinquennale della popolazione cui si è proceduto il 4 marzo 1906.

La cifra totale della popolazione ammonta a 39,252,267 abitanti. Dal 1901 al 1906 si è dunque verificato un aumento di soli 290,322 abitanti.

L'aumento constatato durante il periodo quinquennale precedente (1896 1901) era stato di 443,613 abitanti; l'aumento dal 1901 al 1906 è stato adunque sensibilmente inferiore.

Dunque la popolazione francese decresce: i giornali cercano di dimostrare il contrario — ma sono cavilli.

Invece in Italia aumenti ancora molto sensibilmente, benchè non siamo più alle nascite dell'altro secolo.

Asterischi e Parentesi

— Dopo le fughe principesche e le altre avventure romantiche con maestri di musica o con zingari più o meno interessanti, le cronache mondane avevano per qualche tempo taciuto con grande disperazione dei giornalisti.

In questi ultimi tempi però si è avuto una salutare recrudescenza: l'aristocrazia è di nuovo uscita dal suo riserbo, e di nuovo si è abbandonata a quella disinvoltura di gesta che tanto piace al pubblico: due scandali a distanza di pochi giorni hanno registrato e largamente commentato i giornali. Una vera fortuna insperata.

Il primo, il più interessante, quello della marchesa di Morny, una discendente, un po' di seconda mano, se si vuole, di Napoleone, e imparentata colla migliore aristocrazia parigina. Questa signora, dimentica delle sue nobili origini, si è sentita irresistibilmente attratta dalle poco pulite tavole del *Moulin-Rouge*. E sta bene: non è questo il primo caso di una *mesaillance* fra la nobiltà e il palcoscenico, che non sempre è sinonimo di arte. Senza risalire a Nerone, si possono trovare tali esempi in ogni tempo. E i parigini sarebbero corsi come altre volte ad ammirare e ad applaudire.

Il guaio però è stato che la signora di Morny non sentendosi abbastanza preparata per fare da sola il gran salto ha cercato una collaborazione nel più interessante *ménage a trois* che la città di Parigi abbia mai visto aggirarsi sui *boulevardes*: il signor Willy, letterato, la signora Willy, sua moglie, la signorina Polaire artista.

Il buon pubblico parigino, che avrebbe sopportato la signora Morny commediante come sopportava, o anche segretamente ammirava la suddetta coppia *a trois*, considerandola come un esempio commovente di concordia domestica, è insorto contro questa unione, e, sguainata l'arrugginita spada della morale ha seppellito il coraggioso debutto sotto improperi e proiettili di ogni sorta.

Eterna incoerenza della folla.

La signora di Morny non si è però scoraggiata, ed è pronta ad altre e ben più dure prove; non per niente le scorre ancora nelle vene qualche goccia del sangue dell'eroe di Lispia.

L'altro scandalo — un principe che sposa una cantante e si fa direttore di orchestra — se è meno interessante, costituisce però anche esso una prova di più di questa fatale degenerazione della razza... E il popolo che non riesce ad elevarsi sino ad essa ne gode; è questo un modo come un altro per giungere all'eguaglianza sociale.

**

— Da un giorno all'altro.
(Scena: in un caffè di Budapest).
Y. (appassionato lettore di giornali). — Avete letto? Il Governo voleva costringerli a sacrificare la loro nazionalità...
X. (ingenuo curioso). — Ah?!
Y. (con importanza) — Sicuro! Allora essi protestarono....
X. (con calore). — Naturale!
Y. (seguitando). — Ma il Governo rispose con la violenza, dichiarando che la lingua dello Stato doveva essere una sola...
X. (con sdegno). — Guarda un po' che pretese!
Y. (c. s.). — Essi non si lasciarono intimidire; si dissero pronti a difendere in tutti i modi la loro lingua e la loro nazionalità...
X. (entusiasmato). — Bene!!!
Y. — E il Governo intimò loro il sequestro di tutti gli atti..
X. (con indignazione). — Vergogna!
Y. — Ma essi non piegheranno...
X. (impetuosamente). — Bravi! Così va fatto! Ogni popolo ha diritto d'usare la lingua propria
Y. — Sì. Realmente, il Governo magiaro stavolta ha torto.
X. (sorpreso). — Torto? Il Governo magiaro. Ma perchè?
Y. (sorpreso alla sua volta). — Non l'avete detto anche voi?...
X. (c. s.). — Io? Ma, scusate. Non parlavate dei magiari che vogliono difendere nel loro paese, la propria lingua contro...
Y. — Ma no. Parlo degli italiani di Fiume che vogliono difendere la loro lingua contro le violenze magiare.
Y. (con accento intraducibile). — Ah! allora è un'altra cosa.

**

— Per finire.

Un episodio curioso di capodanno a Parigi: Un tal Cabilloux, presentatosi al commissario di polizia nel quartiere dei Bons Enfants, disse:

— Signor commissario, datemi la mancia perchè io sono certamente il vostro miglior cliente.

Infatti questo Cabilloux si fece nel 1906 arrestare per ben 75 volte.

Il commissario lo soddisfece regalandogli un paio di manette d'argento.

CRONACA PROVINCIALE

Da BUIA
Continua il disservizio postale

Ci scrivono in data 9:

Non sono otto giorni che dovetti ricorrere alla ospitalità di codesto Giornale per deplorare il disservizio che un nuovo provvedimento aveva creato nella gestione postale a Buia.

Accennai pure ad un reclamo partito dai commercianti e dal Municipio alla Direzione Provinciale delle Poste ed alla Camera di Commercio.

Seppi pure che la Direzione fu sollecita nel rispondere che avrebbe ripristinato il servizio di prima, ma viceversa non fu tanto sollecita a riattivarlo e difatti oggi, quantunque il Procaccia faccia il servizio del postale in partenza da Udine alle 17.35 e quantunque abbia tutto il tempo di portare il sacco dell'ambulante Pontebba-Bologna che arriva ad Udine col diretto delle 17, detto sacco o per meglio dire corrispondenza, continua a fare la sua brava sosta a Udine e con tutto comodo ci viene recapitata nel giorno susseguente a Buia.

Così pure dicasi della corrispondenza con timbro postale di Udine ore 3 pom. la quale non viene recapitata che alle ore 9 ant. a Buia e cioè impiegando nientemeno che *diciotto ore* a percorrere un tratto di strada di poco più che venti chilometri. Non c'è che dire, per un paese di diecimila abitanti certamente il servizio Postale e ben diretto!

Ora poi vorrei sapere perchè dopo le promesse scritte dalla Direzione al Municipio, ancor oggi alla distanza di nove giorni, non si sia ancora provveduto, come era di dovere, all'inoltro all'ufficio di Buia della corrispondenza anzidetta.

Se la disposizione venne abolita senza che qualcuno la reclamasse, non occor-

PICCOLI ANEDDOTI
DI STORIA NAPOLEONICA

Nella notte del 24 aprile 1814 un naviglio inglese, l'*Indomptable* comandato dal capitano Thomas Ussher incrociava davanti al porto di Marsiglia. A notte alta l'attenzione dei marinai fu attratta nella città da un barbaglio di luce della quale Marsiglia appariva invasa. Il capitano pensò che quella luce dovesse essere l'indizio d'un avvenimento importante e all'alba il naviglio inglese entrò nel porto di Marsiglia. Dalla costa una barca si avvicinò all'*Indomptable* ed annunciò all'equipaggio l'abdicazione di Napoleone I. Il capitano inglese scese a terra, accompagnato da uno dei suoi ufficiali, e in Marsiglia fu accolto da una popolazione delirante che lo portò in trionfo.

Thomas Ussher ricevette dal suo governo l'ordine di tenersi pronto ad imbarcare sulla sua nave l'imperatore Napoleone ed il suo seguito per condurli all'isola dell'Elba. Il comandante inglese si presentò la prima volta a Napoleone in un piccolo albergo del *Cavallo rosso* a Frejus.

« Qualunque fosse il mio sentimento verso il nemico più potente e più ostinato che la mia patria abbia conosciuto — scrive il Russher in alcune sue impressioni di viaggio testè pubblicate a Londra con il titolo: *Gli ultimi viaggi di Napoleone* (1) e dalle quali abbiamo tratti i particolari che precedono — io confesso con fierezza che tutto il mio odio svanì quando mi trovai in sua presenza».

Il capitano aveva incarico di levare l'ancora al più presto con il suo augusto passeggiero: si temeva che i soldati congedati dell'Armata d'Italia riuscissero a liberare il loro Imperatore. Davanti all'albergo del *Cavallo rosso* stazionava, all'arrivo del Russher, una folla ostile a Napoleone, che levava alti clamori. Avendo il comandante inglese notato questo contegno, Napoleone rispose: « Sono degli incostanti, mutano come le girandole ».

L'imperatore s'imbarca e il Russher nota con stupore e con ammirazione l'interesse ch'egli ha per tutto ciò che lo circonda: interroga gli ufficiali ed i mozzi, s'informa della loro vita, del loro regime; spiega al barone Koller, inviato dell'Austria, una astrusa questione d'arte nautica, la manovra cioè dell'ancora al momento della marea.

A questo punto Thomas Russher si chiede come un uomo di terra potesse conoscere così bene le cose di mare. Lungo il tragitto s'incontra un piccolo naviglio genovese che è sottoposto ad una visita. Il capitano viene a bordo dell'*Indomptable* e Napoleone esprime il desiderio di parlare con lui. Quando il genovese esce dalla sua cabina, credendo di aver parlato con il comandante della nave, grida:

— Questo comandante è l'uomo più straordinario ch'io abbia mai incontrato. M'interroga su mille questioni e senza darmi il tempo di rispondere ripete rapidamente le stesse questioni.

Si racconta ciò a Napoleone: risponde sorridendo:

— E' il solo mezzo per strappare la verità a simili bricconi.

E' colpito dalla stretta disciplina che regna sul naviglio inglese, e rileva che i mozzi mangiano il cacao. Gli si spiega che essi lo devono a lui, perchè gli Inglesi, in seguito al blocco continentale non trovando modo di esportare il cacao, lo fanno consumare dagli equipaggi della flotta.

Avvicinandosi all'Isola d'Elba, Napoleone si fa impaziente; domanda al capitano se il battello porta tutte le sue vele; gli si risponde che esso porta tutte quelle che possono essere di qualche utilità.

— Se, egli dice, inseguiste qualche fregata nemica, non aumentereste la velatura?

Il marinaio guarda allora attentamente il suo naviglio e vede che effettivamente una piccola vela poteva essere ancora aggiunta.

Ricordo questo aneddoto, dice Russher, per mostrare qual preciso osservatore egli fosse.

**

Prima dello sbarco il futuro Sovrano dell'Isola vuol sceglier una bandiera per il suo impero. Egli aveva un libro ove erano le bandiere antiche e moderne della Toscana: ne scelse una e domandò poi al capitano inglese il suo parere.

Era una bandiera bianca con una sbarra rossa diagonale; su questa sbarra erano tre api. Napoleone pregò allora il capitano di far confezionare due di queste bandiere dal sarto di bordo; poi prese possesso dell'isola.

A bordo dell'*Idomptable* Napoleone era trattato come un Sovrano; il comandante della nave aveva per lui i maggiori riguardi. Ma le cose mutarono assai quando dal *Bellerofronte* fu trasportato sul *Northumberland* per essere portato o... deportato a Sant'Elena.

Fra l'uno e l'altra attraversata s'erano prodotti grandi avvenimenti: la battaglia di Waterloo fra gli altri. Gli inglesi vincitori intendevano questa volta trattare Napoleone come un vinto. Napoleone non aveva per essi che il grado di generale e l'equipaggio, gli ufficiali ricevettero lo stretto ordine di non considerarlo altro che un generale; non dovevano restare scoperti in sua presenza; non gli fu concessa, per l'alloggio personale, che una sola stretta cabina.

Il salone che la precedeva e che Napoleone voleva far suo fu, per ordine dell'ammiraglio, dichiarato sala comune.

Siccome Napoleone che non amava restare lungo tempo a tavola dopo il pranzo, si alzava per andare a passeggiare sul ponte, il comandante inglese decise che l'antico imperatore era troppo sollecito e che si sarebbe servito il caffè a Napoleone ed al suo seguito immediatamente dopo il *dessert* mentre che tutti gli ufficiali inglesi resterebbero a tavola per bere tranquillamente i loro vini.

rerà ora un decreto Ministeriale per riattivarla.

Per oggi faccio punto sperando non mi si costringa a tornare sull'argomento.

Da GEMONA

Natalizio della Regina festeggiato con una grande passeggiata scolastica

Ci scrivono in data 9:

Con una idea veramente simpatica e geniale, il nostro Sindaco cav. Antonio Stroili, sapendo con quanto slancio qui si voglia coltivare le passeggiate scolastiche, ha voluto invitare ieri tutte le nostre scolaresche nella sua villa distante da qui poco più di mezz'ora, perchè così festeggiassero il Natalizio della Regina. L'idea, passata di scuola in scuola, e divulgatasi tra il pubblico, avea fatto sì che alla una pom. di ieri, molta gente si accalcasse alle scuole femminili, ove si formava il corteo.

Vi presero parte circa 700 alunni delle scuole elementari, il collegio Arcivescovile, la fanfara delle scuole e quella del collegio, ed una trentina circa di insegnanti, oltre all'ispettore scolastico prof. Benedetti l'assessore all'istruzione avv. Perissutti e presidente del patronato sig. Stroili Francesco. Era in testa l'artistica bandiera delle scuole, inaugurata il 18 novembre, ed ogni classe era divisa da altro tricolore, così da rendere il corteo quanto mai allegro e gaio.

Si attraversa il paese al suono di marce briose, mentre alla finestra tutti s'affacciano ad ammirare l'imponente schiera giovanile.

Si giunge alla casa del Sindaco verso le due, ed al suo apparire, scoppiano le grida infantili in evviva al suo indirizzo, e suonano le fanfare la marcia reale. L'assessore Perissutti, ringraziando per l'invito generoso ed affabile, si rivolge in particolar modo ai ragazzi, spiegando loro la nobile idea della festa in casa del Sindaco, mentre la Nazione festeggia il Natalizio della Regina.

Il direttore Modotti ringrazia il sig. Sindaco a nome degli insegnanti e degli scolari per il signorile ricevimento e per l'idea altamente educativa, mentre due bambine della II. elementare recitano un dialoghetto d'occasione, e l'alunno Celso Benedetti, un sonetto in vernacolo inneggiante al bon Sindich sior Toni Stroili.

Il quale commosso per tanta affettuosa, sincera dimostrazione, pronuncia un discorso ai ragazzi, così bello, così pratico, così educativo, che tutti, grandi e piccoli, lo ascoltano con religioso silenzio, e che fece rivelare proprio l'uomo di mente e l'uomo di cuore. Vorrei riassumerlo, se non lo guastassi: non posso però tacere che accennò ai suoi anni di scolaro, quando il Friuli era sotto lo straniero; alle lotte sostenute per la libertà; agli eroismi di Casa Savoia e dei padri nostri; al bene che la libertà ha subito apportato, allo svolgersi continuo delle industrie e dell'agricoltura, specie nella nostra Gemona, per la quale il progresso è costante. Noi, egli dice ai ragazzi, nulla trascureremo per noi; ma alla vostra volta, voi dovete crescere buoni e bravi, sempre portando nel cuore l'amore forte alle vostre famiglie ed alla patria, non dimenticando che il primo cittadino, dal quale tutti dobbiamo prendere l'esempio, è il nostro Re.

Si alza un grido di evviva, si suona la marcia reale, è un affollarsi intorno al Sindaco, che pareva il grande papà: un colpo di scena così poetico, che gli animi erano davvero commossi.

Ed il papà fa subito a tutti (circa ottocento) distribuire una abbondante refezione (pane, formaggio, salame e vino) mentre in sua casa dà uno splendido ricevimento ai signori maestri ed autorità.

Alle quattro, uno squillo di tromba, raduna il reggimento dei soldatini, che in un ampio prato del Sindaco erano intanto andati a giocare; l'ispettore Benedetti porge un ultimo ringraziamento, raccomandando ai ragazzi di amare sempre il loro Sindaco: e con l'allegria di chi ha passato una bella giornata, si ritorna in paese festanti e giulivi, accolti da numerosa cittadinanza.

Autorità ed insegnanti, sono invitati a chiudere la serata in casa del signor Francesco Stroili, benemerito presidente del Patronato Scolastico, e la lieta giornata si chiude col seguente telegramma alla Regina:

« *Ministro Real Casa* — Roma

Festeggiando genetliaco amata Sovrana con passeggiata scolastica villa Sindaco, Autorità, Insegnanti, scolaresche, pregano E. V. presentare Augusta Donna, omaggi, auguri. »

Da LATISANA

Incendio

Ci scrivono in data 9:

(*K.*) Questa notte verso la 1 si manifestava un grave incendio in un grande locale in via Palmanova, di proprietà del sig. Marzio Taglialegna.

Alle grida di aiuto della vicinante Anna Tramontin-Simonin, che fu la prima ad avvistarlo, seguirono le invocazioni di soccorso degli altri abitanti nelle contigue casupole e quindi i rintocchi allarmanti delle campane delle Chiese «delle Monache» e «Duomo» che fecero accorrere sul luogo del disastro i pompieri, alcune autorità municipali, il bravo brigadiere dei carabinieri con due militi dell'arma stessa, l'usciere comunale Valle, il vigile urbano Larice e gran numero di cittadini, tra i quali notiamo il sig. Carlino Peloso-Gaspari e l'ottimo don Giovanni Della Mea.

Ma il fuoco, che doveva essersi sviluppato nel primo piano che serviva da laboratorio di falegname al sig. Domenico Facchini e dove si trovavano in non piccola quantità mobili, legnami da lavoro ed altre materie combustibili, in men che si dica si comunicò ai piani superiori ed al tetto che fragorosamente precipitò. Il fabbricato così scoperto, dava l'idea di una grandiosa fornace da cui si innalzavano e sporgevano guizzando, spaventose lingue di fuoco.

L'azione divoratrice di queste stava per dilatarsi ed investire così le altre abitazioni formanti un gruppo solo a ridosso del locale incendiato. Ma grazie anzitutto a Domeneddio, che tenne imprigionato Eolo, e quindi al lavoro costantemente indefesso dei pompieri sotto l'oculata e sapiente direttiva del perito geometra Cimoli, e dell'indefesso concorso dei cittadini per la provvista dell'acqua, dietro lo stimolo ed esempio degli assessori Pittoni e Donati e dei consiglieri cav. Giorgio Gaspari e Picotti Giuseppe, il fuoco venne circoscritto alla culla d'origine e verso le ore 4 anche spento.

Del fabbricato non rimangono che le quattro mura laterali molto annerite.

In questo caso ancora, le cause dell'incendio non si possono determinare e pertanto *more solito* le affibbiamo a mera accidentalità.

Il proprietario Taglialegna aveva assicurato l'immobile distrutto per sole L. 1500 coll'« Adriatica ». L'affittavolo Facchini per quanto è di sua pertinenza è coperto di un'assicurazione di L. 4300 colla medesima Società.

Il danno maggiore ebbe a risentirlo Fantin Assunta, che per salvare il padre ottuagenario abbandonava in preda all'elemento distruttore un gruzzolo di danaro (circa 300 lire, frutto di mensilità di servizio) biancheria, oggetti di vestiario, cereali ecc.

Segnaliamo l'episodio nella speranza che la generosità cittadina, come fece in precedenti luttuose circostanze, si presti a lenire il danno patito dalla suddetta buona figliuola.

Da VENZONE

Echi della festa operaia

Onore al merito!

Ci scrivono in data 9.

E chi lo ignora? Se i corrispondenti di giornali, dopo la loro relazione sulla riuscitissima festa di domenica, non ebbero parole di lode per chi di essa fu tutta l'anima, certo nessuno della nostra cara Società lo ignora, ed io, sicuro di interpretare il pensiero comune, sento il dovere di rendere pubblico omaggio al nostro Presidente signor Pietro Tomat in una all'egregio Segretario signor Sarti, i quali, senza badare a sacrifici, si dedicarono costantemente per lo sviluppo e prosperità della nostra Società Operaia — che in breve volger di tempo si è così bene ristaurata e progredita, come la festa di domenica ci venne a dimostrare.

E l'onore sia reso anche al merito dell'egregia nostra concittadina sig. Maria Sarti, che non per la prima volta esplica tanto interesse a favore del nostro Sodalizio, ed a tutti rivolgo un caldo appello: che la vostra opera, o benemeriti, non venga mai meno onde la nostra Società possa raggiungere in breve la meta prefissa. *Un socio*

Da PASSERIANO

La misera fine di un ortolano

Ci scrivono in data 9:

Fu rinvenuto cadavere certo Flaminio Comisso d'anni 62 ortolano alle dipendenze del conte Leonardo Manin in questa storica villa.

Ritiensi trattare di fatto accidentale dovuto a caduta dal fienile. Si è recato sul luogo il brigadiere dei RR. carabinieri di Codroipo.

Da CIVIDALE

Scuola popolare

Ci scrivono in data 9:

Domenica, nella sala della trattoria all'« Abbondanza » gentilmente concessa, avrà luogo la terza delle conferenze del ciclo « Scuola Popolare » e sarà tenuta dal sig. Luigi Suttina che tratterà il tema: « La lirica ed il romanzo francese nel medioevo ».

La quarta conferenza si terrà in una delle domeniche successive dal prof. dott. Arturo Da Villa, insegnante nel nostro ginnasio Superiore.

Da SPILIMBERGO

Gli effetti del gelo

Ci scrivono in data 9:

Il freddo in questi giorni è diminuito ma le strade del pedemonte ancora sono in gran parte impraticabili perchè letteralmente coperte da uno strato di ghiaccio. Per tale causa il commercio ha risentito qualche danno.

Da S. VITO al Tagliamento

Conferenze patriottiche

Ci scrivono in data 9:

Ieri, nella sala filarmonica, in ricorrenza del genetliaco della Regina Elena, ha tenuto un applaudito discorso d'occasione agli scolari ed alle scolare del Corso superiore elementare, la signora maestra Teatini-Fancello.

Ieri, anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, ne fece la commemorazione il signor maestro Facchin Davide.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO

Compaesano vittima di un'esplosione

Ci scrivono in data 9:

E' giunta la notizia dolorosa di un gravissimo fatto avvenuto l'altra notte presso Rekewinkl, dove si costruisce il grande acquedotto Francesco Giuseppe. Non si sa come, esplose una cartuccia di dinamite che il minatore Massimo Benedetti di Oltris stava introducendo nel canale di una mina.

L'effetto dell'esplosione fu spaventevole: il corpo del Benedetti fu lacerato e ridotto a brani: la testa venne strappata dal busto.

Cinque altri operai, tutti italiani, rimasero gravemente feriti.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno 10 Gennaio ore 8 Termometro —1.2
Minima aperto notte —1.2 Barometro 757
Stato atmosferico: bello Vento N
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 6.1 Minima —1.2
Media +2 52 acqua caduta ml.

La medaglia a Bonaldo Stringher

Sulla consegna della medaglia offerta per pubblica sottoscrizione al nostro concittadino comm. Bonaldo Stringher che ebbe luogo stamane, ci vengono comunicate le seguenti notizie:

L'on. Morpurgo, il comm. Pecile, l'avv. Schiavi, si sono recati in casa Stringher e gli hanno presentata la medaglia e l'elenco dei sottoscrittori trascritto su pergamena, pregandolo a considerare l'offerta quale segno della grandissima stima e del costante affetto della città e della provincia verso di lui.

Il comm. Stringher rispose commosso esprimendo tutta la sua gratitudine e pregando i presentatori di rendersi interpreti di tale suo sentimento verso i sottoscrittori.

La medaglia è un bellissimo lavoro dello stabilimento Johnson. Da un lato campeggia la fama che incoraggia il Commercio (due eleganti, espressive figure) e nello sfondo si vede finemente delineata la loggia di S. Giovanni assieme alla Torre dell'orologio ed al Castello. Dall'altro lato si legge fra le fronde di un albero carico di frutti, la epigrafe che riproduciamo.

A Bonaldo Stringher
che
Per forza d'ingegno e di lavoro
Elevatosi
A cospicuo pubblico ufficio
Strenuamente cooperò
Alla conversione della rendita
I concittadini
XXIX giugno MCMVI.

Pico alla Camera di Commercio

Un'altro discorso per la Stazione

Domani si aduna il Consiglio della Camera di commercio. Vi si tratterà, fra altro, anche del problema della stazione ferroviaria. Se è vero quanto si afferma, il neo-consigliere camerale Pico si propone di dimostrare, che quanto era stato fino al pomeriggio del 24 novembre sostenuto dal nostro ceto industriale e commerciale non risponde affatto ai bisogni della città, che non si deve uscire dalle attuale stazione, per non sconvolgere il commercio e tanto meno si deve fare la stazione a San Rocco, che è il progetto tecnicamente peggiore.

« La Camera di commercio (continuerà il consigliere Pico) è da venti anni sistematicamente fuori di strada; tutti sono fuori di strada. Non siamo che noi (accenna con la mano al vicepresidente) che l'abbiamo capita. Il progetto *A*, fra i due cavalcavia, col tunnel di Cussignacco, è il non plus ultra di quanto si poteva desiderare. L'ho detto in consiglio comunale, con l'autorità di assessore anziano; e lo ripeto qui, contro tutte le opposizioni sistematiche.

« Dicono che il progetto *A* costerà un milione e mezzo, cioè il doppio di un impianto di binari a San Rocco: e lasciate spendere. Sono denari dello Stato, non del Comune, non della Camera di commercio.

« L'importante è che per la campagna vinicola dell'autunno prossimo sia tutto pronto (vivi segni di approvazione del vicepresidente) ».

Dopo il discorso del neo consigliere il consiglio manderà un saluto affettuoso al comm. Bianchi e ringrazierà tutti tutti quanti si sono adoperati così presto e bene per la campagna vinicola.

Inesattezze radicali

Ieri il *Paese* riportava dalla *Vita* di Roma, l'unico giornale romano che s'è occupato dell'elezione, un articolo feroce contro i moderati e contro clericali. Ma il *Paese* dimenticava di riportare i primi due periodi dell'articolo che suonavano così:

« A Vittorio è stato eletto l'avvocato Pagani-Cesa.

« In poche settimane è il secondo clericale — clericale senza sottintesi e senza infingimenti — che arriva in Parlamento »

L'affermazione di clericalismo del neo eletto di Vittorio non è vera. E il *Paese*, che lo sa, non l'ha riportata dal giornale romano, perjnon essere costretto a smentirla, togliendo ogni efficacia alle variazioni della *Vita*, sul vecchio e frusto motivo del pericolo clericale.

L'avv. Pagani-Cesa non è stato mai e non è clericale: egli è politicamente un liberale di larghe vedute (e col suo ingegno come potrebbe essere altrimenti?) e di ardente patriottismo. E sarà quale fu, perchè l'avv. Pagani-Cesa è uomo di carattere. L'appoggio cordiale che ebbe, non solo dai cattolici, ma anche dai progressisti (altrimenti non si spiegherebbe la votazione plebiscitaria sul suo nome) gli venne appunto da questa qualità di liberale e di uomo di carattere.

Camera di commercio

Denuncie presentate dalle ditte durante il sesto bimestre 1906.

Latteria sociale cooperativa di Villa di Verzegnis. — Modificato lo Statuto. (V. Foglio Annunci Legali N. 35 del 31 ottobre 1906).

Marco Bardusco, Udine. — In seguito al decesso del cav. Luigi Bardusco venne nominato a procuratore della ditta il rag. Vittorio Botussi.

Gio. Batta Micossi, Artegna. — Commercio legnami. Proprietari Soprano Rosa fu Valentino ved. Micossi ed i figli Micossi Ermenegilda (maggiorenne) e Giovanni, Severo, Emilia, Irma ed Aurora (minorenni). Rappresentante e firmataria la signora Soprano Rosa fu Valentino ved. Micossi.

Società Anonima «Cotonificio Morganti», Piovega di Gemona. Sede a Milano. Capitale L. 1,330,000 aumentabile a 3,000,000. Presidente il sig. Michelangelo Viganò, vicepresidente il sig. cav. Daniele Stroili e amministratore delegato il sig. Antonio Morganti.

Banca Commerciale Italiana, succ. di Udine. — Per le dimissioni da procuratore del sig. Pompeo Pitter venne nominato il sig. Umberto Altomani.

Degani e Gervasi, Udine. — Si ritira dalla società il socio sig. Gervasi Arturo di Valentino.

Impresa elettrica G. B. Nicoloso e C.i, Buia. — Società in accomandita per la produzione di energia elettrica per forza motrice e illuminazione. Capitale lire 60000. Durata fino al 31 dicembre 1926. Soci comproprietari i sigg. Perissutti Barnaba di Resiutta, Nicoloso G. Batta, Micheloni dott. Antonio, Tonino Rosa ved. Nicoloso, Baracchini Pietro e Cozzutti Leonardo di Buia. Rappresentante e firmatario il socio sig. Nicoloso G. Batta.

Del Bianco e Cera, Udine. — Negozio chincaglierie. Società in nome collettivo succeduta alla ditta Giuseppe del Bianco. Capitale sociale L. 10277.64. Durata anni 9 dal 10 novembre 1906. Proprietari e firmatari i soci sigg. Giuseppe del Bianco e Ercole Cera.

Pistoni e Antonini, Udine. — Vendita e lavorazione automobili, impianti elettrici, ecc. Sciolta la società.

Fabbrica ghiaccio e impresa frigorifera Dorta, Bellina, Tommasi e C., Udine. — Società in accomandita semplice. Capitale L. 39000. Rappresentanti e firma ari anche separatamente i soci accomandatari Pietro Dorta, Giuseppe Bellina e Simone Tommasi.

Cooperativa Carnica di Credito, Tolmezzo. — Società anonima a capitale illimitato. Durata anni 10. Consiglieri di amministrazione i sigg. Spinotti avv. Riccardo, Gressani Giovanni, Cella Vittorio, Mazzolini Cristoforo. Firmatario un consigliere di turno assieme al direttore.

Bianchi Giuseppe, Mortegliano. — Commercio legnami. Ha cessato col 1 dicembre 1906.

F.lli De Rosa, Spilimbergo. — Commercio grani e coloniali. Si ritira dalla ditta il sig. De Rosa Osvaldo fu Domenico rimanendo proprietario il fratello De Rosa Alessandro.

Società anonima per acquisto e rivendita beni immobili, Pordenone. — Sciolta la società (V. Bollettino A. L. n. 50 del 22 dicembre 1906). Nominato liquidatore il rag. Umberto Parmeggiani.

Società in accomandita semplice per acquisti e rivendita beni immobili, Pordenone. Capitale L. 1,000,000. Durata anni 15. Rappresentanti e firmatari i soci accomandatari avv. Antonio Querini fu Annibale e dott. Giuseppe Ruini di Roberto di Pordenone.

F.lli Gatti, Pordenone — Stabilimento Tipo-Litografico e Negozio cartoleria. Recede dalla società il sig. Giuseppe Gatti cedendo la sua quota al fratello Italico Gatti.

Giuseppe Tamai, Pordenone — Recede dalla società il sig. Lanfrit Antonio Tamai fu Giuseppe di Spilimbergo.

Società dei Telefoni Carnici, Tolmezzo. — Succeduta alla Società dei Telefoni Carnici G. Pischiutta e C. Gerente il socio sig. cav. Lino de Marchi.

Banco Sconto Calligaris e C. Tolmezzo — Prorogata la scadenza della Società dal 31 dicembre 1906 al 31 dicembre 1909.

G. B. Angeli, Cividale — Negoziante coloniali, manifatture e chincaglie. Proprietario e firmatario il figlio Umberto Angeli.

Giov. Battista Pillinini, Udine (Paderno) — Negozio pizzicagnolo e liquori. Proprietario e firmatario il titolare.

Il Prefetto è partito per Roma per prendere parte ai lavori della Commissione d'inchiesta per i danneggiati dal terremoto delle Calabrie.

In Alto. E' uscito il numero di gennaio di questo pregevole periodico della Società Alpina Friulana col seguente sommario:

Escursione proposta per domenica 13 gennaio. — Escursione proposta per domenica 24 febbraio — Antonio Seppenhofer. *Ing. Giovanni Bearzi* — Florula della Valle di Raccolana e del gruppo del Monte Canin. *Giovanni Crichiutti* — Escursioni e salite di soci — Cartografia delle Dolomiti. *Olinto Marinelli.* — Verbali delle sedute del Consiglio della S. A. F. — Bibliografia. *G. Ferughio.*

A questo numero sono unite la copertina e l'indice della precedente annata di questo periodico che entra nel XVIII anno di vita.

Così con queste piccole vessazioni, con queste meschinità l'ammiraglio Cockburn si sforzava di persuadere sè stesso e gli altri che Napoleone era null'altro che un semplice prigioniero.

Ma occorreva per ciò un grande sforzo e Cockburn riconosce nel suo volume di impressioni [1] che talvolta se ne dimenticava.

Era a bordo un pastore protestante. Napoleone ebbe con lui lunghi colloqui sulla religione protestante. Fece subire al pastore un interrogatorio serrato e preciso sulla forma del ritto, la musica religiosa, i sacramenti che la sua religione aveva mantenuti. Volle sapere se essi mantenevano l'estrema unzione, quali erano i rapporti della religione anglicana con quella di Lutero e di Calvino, quante sette dissidenti erano in Inghilterra.

Abitualmente Napoleone passeggiava sul ponte con l'ammiraglio parlando delle battaglie, dei tratti più *di che furono,* rifacendo ancora una volta la carta di Europa come un giocatore di scacchi che — perduta una partita — muove con l'immaginazione i cavalli e i fanti, pensa gli errori e cerca i colpi abili in grazia dei quali avrebbe potuto vincere.

Giudicava d'uomini e di cose dicendo per esempio che in Francia le classi più umili sono le più sincere e le più fedeli, che man mano che si sale, la sincerità e l'onestà diminuiscono; oltre la borghesia non ha nulla di buono. Un giorno pioveva a torrenti; Napoleone volle passeggiare ugualmente; gli uomini del suo seguito non ne avevano affatto il desiderio.

Egli li condusse ugualmente sul ponte e, in pochi minuti erano bagnati fino alle ossa.

Così giorno per giorno, ora per ora, i due comandanti inglesi che condussero Napoleone all'Elba ed a Sant'Elena riferiscono le parole e i gesti del grande uomo decaduto. Egli ha ancora qualche storiografo. Ma quanto il loro campo si è ristretto!

Non si tratta più di raccontare delle guerre, ma piccoli aneddoti da conversazione.

(1) « Gli ultimi viaggi di Napoleone » (editore Pistor e Nuwin, Londra).

Echi dell'infanticidio. Come ieri narrammo, continuano attivissime le indagini del giudice istruttore avv. Goggioli e dell'autorità di P. S. per rintracciare l'autrice dell'infanticidio scoperto sabato sera.

Ieri fu visitata una ragazza di via Castellana ma fu assodato che non aveva partorito di recente.

I sospetti erano poi caduti su di una donna di Udine e dimorante a Cividale, la quale si era espressa con proposito di infanticidio. Fu però trovata all'Ospitale ancora in istato di gestazione.

Le ricerche però continuano con speranza di buoni risultati.

Arresto per malitratti alla moglie. Il pregiudicato Pietro Pinzani d'anni 31 facchino presso la ditta Dal Torso, abitante in via Ronchi 33, continuava da tempo a maltrattare e minacciare la moglie, certa Zamperini, ed i figli. Perciò la sventurata donna aveva dovuto presentare contro il marito querela che è in corso d'istruttoria. Ieri il Pinzani rinnovò le scene violente in famiglia e la moglie dovette ricorrere nuovamente all'Autorità di P. S. In seguito a ciò il vice-commissario dott. Contin ordinò l'arresto del Pinzani che venne passato alle carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Cremazione. E' morto l'altra notte all'ospitale il sig. Antonio Pellegrini, scrivano dell'avv. Doretti.

Era un'eccellente pasta d'uomo sulla sessantina, e godeva le generali simpatie. Oriundo istriano fu sempre animato da caldo amor patrio e nutriva un fervido desiderio di vedere l'Italia com'egli la sognava compiuta.

Finchè visse manifestò sempre il desiderio di esser cremato e perciò ieri al tocco la salma, alla presenza dell'Ufficiale sanitario e degli amici che vollero rispettata la di lui volontà venne arsa nel forno crematorio del Cimitero urbano.

Solenni funerali furono resi ieri nel pomeriggio, alle quattro, alla salma della bambina del conte Tristano Valentinis ingeniere al Genio Civile.

La carrozza su cui posava la bara della piccina, tolta così repentinamente all'affetto dei genitori, era tirata da cavalli bianchi.

Seguiva in rappresentanza della famiglia il sig. Sidran, cognato del conte Valentinis. Venivano poi parecchie signore, fra cui notiamo la contessina Olga Valentinis, la signora Malanotti, la signora Forti, la signora Vio ed altre.

Nel seguito vedemmo gli ingegneri del Genio Civile, cav. Boldrin e sig. Malanotti, gli aiutanti Laurenti gli impiegati d'ordine, l'ispettore forestale cav. Fortis il sotto ispettore Martina, il sig. Pietro Capellari, il sig. Pietro Fantoni, il sig. Martinis, per l'impresa Rizzani, l'ing. Cudugnello, il sig. Camilotti, ecc. ecc. Il corteo procedette direttamente alla volta del Cimitero, nella cui chiesetta furono celebrate le esequie.

Al co. Tristano Valentinis e ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Beneficenza

Il sig. Ugo Camavitto, ha donato anche quest'anno alla Società N. 6 coperte di lana nuove per i soci Veterani e Reduci poveri.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Disnan-Calice Virginia: Zanolli dottor Carlo L. 1, Beltrame Domenico e fam. 1.50, Dorta Pietro 1.

Sac. co. Della Pace Carlo: Scrosoppi Luigi 1, avv. Nardini 1.

Measso Antonio: avv. Driussi Emilio 1.

Isola Luigi di Gemona: Agosti Leonardo 1.

Flumiani Giovanni: Citta Marco 0.60.

Mander dott. Gabriele: Tomasoni Giacomo 4, Aloisio Giulio 2, Dorta Pietro 1, fam. Tremonti 1, Riccardo Cremese e fam. 1, Biasutti Antonio 1.

Carlo Ellero: A. Basevi e figlio 1.

Bertoli Filomena ved. Indri: Peressini Giovanni 1.

Cordoni Bonifacio: Ianesi Anna 1.

Vitalba cav. uff. Leonardo: Dorta P. 1.

Chiopris Ferdinando: Bortolussi Maria (Catinute) 1.

All'Asilo dell'Immacolata in morte di:

Dott. Gabriele Mander: Enrico Margreth 5.

Alla « Dante Alighieri » in morte di:

Avv. Emerico de Thinelli: avv. Luciano Forni 1.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Cav. Luigi Barduseo: Consiglieri Società Agenti 14.

Cordoni Bonifacio: f.lli Tonini 2.

Disnan Virginia: Antonio Dal Dan 1.

Dott. Gabriele Mander: Caterina ved. Franceschinis 1, Elisa Ariis-Pecile 1, Amalia e Rosa Pecile 1.

Indri-Bortoli Filomena: Famiglia avv. Nimis 2, Romano Antonini 1.

Boschetti Ernestina di Tricesimo: Romano Antonini 1.

All' Istituto della Provvidenza in morte di:

Virginia Disnan-Calice: Barnaba Pietro 5.

Galanda Domenico: Botti Seb. 1.

Pantaleoni Maria: Botti Seb. 1.

Boschetti Ernesta: Ridomi Giuseppe 1.

Dott. Mander Gabriele: Mons. Pugnetti 2, farmacista Fabris 2, Comini Antonio 1.

VOCI DEL PUBBLICO

Le spese del Segretariato dell'emigrazione

Ci scrivono:

Nulla di più giusto della vostra domanda che venga pubblicato lo specchietto delle spese per l'impiegati del Segretariato dell'emigrazione, il quale vive coi sussidii dello Stato e dei comuni e perciò deve dare pubblica ragione di quanto e come spenda fino all'ultimo centesimo.

Trattandosi poi che delle 7 mila e 800 lire fra sussidii e piccoli incassi se ne spendono *ben 5 mila negli onorari agli impiegati* mi pare che sia un dovere preciso tale pubblicazione.

Qui non si tratta di politica — ma di amministrazione. Il pubblico contribuente ha diritto di sapere come vengono spesi i suoi denari. — E' un diritto che gli viene dalla legge, dalle ormai vecchie consuetudini democratiche, e infine dall' impulso ad un controllo esatto e scrupoloso delle spese pubbliche che gli venne dal partito socialista, e che la generalità del popolo italiano accetta ed approva.

Io ritengo, perciò, che la stampa socialista dovrà approvare il desiderio qui espresso. *g. r.*

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il furto al negozio Verza

Ieri per direttissima venne giudicato il ragazzo Pittorito Mario, d'anni 14 apprendista nel laboratorio Verza, del quale narrammo giorni fa il furto fatto in danno del signor Verza.

Fu condannato a tre mesi e quindici giorni con il beneficio della legge Ronchetti.

ULTIME NOTIZIE

La morte di un'ex regina

Vienna, 9. — E' morta ieri a Gmunden, di 88 anni, la regina vedova Maria d'Annover, nata principessa di Sassonia-Altenburg. Era stata esiliata col marito nel 1868, quando l'Annover venne assoggettato dalla Prussia.

Anche la « Puglia » riprende il servizio

Bari, 9. — Iersera i piroscafi postali *Molfetta* e *Epiro* della Società Puglia partirono da questo porto rispettivamente per Antivari e Ancona con equipaggi formati da ufficiali e personale di macchina. Le operazioni dei piroscafi che giungono in porto continuano a svolgersi regolarmente.

Ammutinamento a bordo di una nave francese

Parigi, 9. — A bordo della nave da guerra *Jeanne d'Arch*, che era ancorata nel porto di Lorient, scoppiò lunedì un ammutinamento. L'equipaggio si lagnò del cattivo vitto, e gettò le gamelle nella batteria. A stento si potè ristabilire l'ordine. La nave partirà fra giorni per le Antille.

Brillante operazione ostetrica di un medico italiano a Vienna

Vienna 9. — Il prof. Bossi direttore della clinica ostetrica di Genova in seguito ad invito ricevuto all'Ospedale clinico « Allgemeines Kranken Haus » ha eseguito brillantemente stamane, alla presenza dei tre clinici ostretici di Vienna Schanta, Chrobak e Piskaceck e di numerosi medici e studenti un'operazione in un caso gravissimo presentato da una cardiopatica, salvando della morte la madre ed il figlio in 25 minuti.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Vedi movimento piroscafi della
" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce "
in VI pagina

Ringraziamento

La famiglia del conte Tristano Valentinis sente il bisogno di esternare pubbliche grazie a tutti coloro che concorsero a lenire il suo dolore nella luttuosa circostanza della perdita della diletta sua **Carolina Bianca** e a rendere solenni le estreme onoranze ad essa tributate.

Uno speciale ringraziamento rivolge ai funzionari del Genio Civile.

Udine, 10 gennaio 1907

Banca Popolare Friul.-Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 dicembre 1906

XXXII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 244,614.46
Cambio valute		» 4,439 56
Effetti scontati in portafoglio		» 3,902,021.20
Valori pubblici		» 637,687.99
Compartecipazioni bancarie		» 46,874.27
Debitori in Conto corr. garantito		» 837,333.14
Antecipazioni contro depositi		» 9,536.00
Riporti		» 311,295.50
Ditte e Banche corrispondenti		» 876,?20.54
Debitori diversi		» 70,885.75
Stabile di proprietà della Banca		» 40,000.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia		» 38,432.31
		L. 7,039,641.32
Valori di terzi in deposito		
Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 1,737,470 10	
Depos. a cauzione antecipazioni	» 14,303.—	» 3,660,101.24
Depos. a cauzione dei funzionari	» 97,500.—	
Depositi liberi	» 1,810,828.14	
Totale Attivo		L. 10,699,742.56
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 33,783 79	
Tasse governative	» 30,365.66	
		» 64,149 45
		L. 10,763,892 01

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	L. 620,500.—
Fondo di riserva	» 220,500.—	
Differenza quotazione valori		» 52,694.31
Depositi in Conto corrente	L. 3,091,715.24	
» a risparmio	» 1,905,555.30	
» a piccolo risp.	» 176,905 —	
		» 5,174,175.54
Ditte e Banche corrispondenti.		» 989,563 93
Creditori diversi		» 21,71?.78
Azionisti conto dividendi		» 1,373.75
Assegni a pagare		» 2,3?4 20
Fondo provid. Impiegati — Valori	38,432 31	
Fondo provid. Impiegati — Libret.	5,541.16	
		» 43,973.47
		L. 6,906,299.03
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 3,660,101.24
Totale passivo		L. 10,566,400 27
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi	L 134,816.94	
Risconto esercizio precedente	» 62,674.80	
		» 197,491.74
		L. 10,763,892.01

Il Presidente
L. C. Schiavi

I Sindaci
Luigi Cuoghi
Prof. Giorgio Marchesini
G. A. Ronchi

Il Direttore
Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ¼ per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 ½ o piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½ e 6 % a seconda della scadenza e dell' indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 ½ %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell' *incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d' Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

E' sicuro di impiegare bene i propri denari, chi pubblica avvisi di *rèclame* sul *Giornale d'Udine*, il più vecchio e accreditato diario del Friuli

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti